



Milano, 25 luglio 2019

Spettabile
Terna S.p.A.

Inviata a mezzo mail a:
consultazioneCdR@terna.it

per conoscenza
mercati-ingrosso@arera.it

Oggetto: Osservazioni ANIE alla Consultazione Codice di Rete – Osservabilità GD e scambio dati tra Terna, DSOs e Utenti ai fini dell'esercizio in sicurezza del SEN

ANIE condivide le finalità della consultazione di Terna sull'osservabilità della generazione distribuita sulle reti di distribuzione e scambio dati tra Terna, imprese distributrici e utenti considerati significativi ai fini dell'esercizio in sicurezza del sistema elettrico nazionale (c.d. Significant Grid Users), alla luce della previsione di futura crescita di tali risorse ed in ragione degli scarsi risultati prodotti dalla sperimentazione prevista nella delibera 646/2015, ma ne condivide parzialmente l'approccio e formula. Con riferimento alla "Relazione di accompagnamento", rilevano i seguenti commenti:

1. Si ritiene opportuno che lo scambio dati coinvolga anche impianti di produzione asserviti a unità di consumo sottesi allo stesso punto di consegna, in configurazione di autoconsumo. Poiché dal testo della relazione tale aspetto non sembra emergere esplicitamente, si chiede di chiarire che lo scambio dati sia applicato agli impianti di produzione siano essi di pura immissione che di autoconsumo parziale e/o totale.
2. Nella relazione si fa spesso riferimento al fatto che Terna necessiti di dati delle unità di generazione distinte "per fonte". Si chiede di chiarire cosa si intenda, ovvero se vada fatta una distinzione tecnologica tra fotovoltaico, eolico, cogenerazione, sistema di accumulo, ecc. oppure una distinzione in funzione della capacità della tecnologia di contribuire o meno all'inerzia del sistema.
3. Si ritiene inopportuno definire due perimetri, individuando diverse criticità per l'implementazione del perimetro esteso. In particolare, il compito del TSO è quello di rilevare le misure in tempo reale e non di installare i dispositivi atti a trasmetterle; inoltre il titolare dell'impianto di generazione potrebbe avere un rapporto contrattuale con un manutentore che è responsabile dell'adeguamento normativo, del suo funzionamento e della sua sicurezza; infine si ipotizza l'insorgere di aspetti discriminatori nella selezione degli impianti di produzione da inserire nel perimetro esteso rispetto agli impianti da esso esclusi. Si considera, pertanto, più consono definire un solo perimetro, cioè quello standard, e al fine di consentire a Terna un più ampio monitoraggio si ritiene utile che venga gradualmente ridotta la soglia di potenza minima di 1 MW in modo tale che l'algoritmo di Terna possa acquisire man mano più elementi informativi ed affinare le previsioni dello stato di esercizio della rete in tempo reale, che comunque non potrà essere completo se non si acquisiranno misure anche sulle unità di consumo. Un approccio graduale permetterà a Terna di raggiungere i propri obiettivi ed al sistema di contenerne i costi, grazie al contemporaneo affinamento tecnico economico delle soluzioni tecnologiche. In questa prima fase si valuta positivamente la riduzione della soglia minima di potenza, portandola a 0,95 MW, in modo da includere già i moltissimi impianti installati di taglia di poco inferiore a 1 MW; ad es. per il solo fotovoltaico si stimano almeno 3.500 impianti per una potenza complessiva di 3,5 GW ulteriori a quelli del perimetro standard.

Viceversa, nel caso in cui venisse deciso di mantenere il “perimetro esteso”, si chiede di utilizzare comunque lo stesso approccio di deployment del “perimetro standard”, senza la necessità che sia Terna ad installare e mantenere l'apparecchiatura per l'osservabilità, ma dando mandato all'utente di adeguare l'impianto, seguendo lo stesso approccio del perimetro standard e di procedure di adeguamento analoghe già svolte in passato (adeguamenti agli Allegati A70 e A72)

4. Con riferimento alla potenza di 1 MW indicata come soglia di inclusione nel perimetro standard e alle altre soglie indicate in fondo a pagina 14, si ritiene opportuno chiarire a quale potenza ci si riferisca, ricorrendo ad esempio alla definizione di “potenza nominale” contenuta nelle norme CEI 0-16 e CEI 0-21.
5. Nella tabella 2 a pagina 15 si indica che debba essere trasmesso lo stato degli apparecchi di manovra e degli interruttori. Data la numerosità delle apparecchiature di manovra, protezione, interruzione e sezionamento presenti su un impianto, si chiede di specificare maggiormente a quali ci si riferisce. Si segnala che quanto più saranno le informazioni richieste sugli stati tanto più aumenteranno i costi di implementazione, in quanto spesso i passaggi per i nuovi cablaggi potrebbero richiedere extraworks anche di opere civili. Pertanto, si considera opportuno definire in modo univoco le apparecchiature il cui stato va monitorato, ricorrendo agli schemi di connessione definiti in ambito CEI 0-16 e 0-21 e individuando un set di stati quanto più essenziale possibile.
6. A pagina 19 si fa riferimento al fatto che Terna richieda ai proprietari degli impianti gli estremi dei titoli autorizzativi. Si ritiene che, in un'ottica di sburocraizzazione delle procedure, le ulteriori informazioni di eventuali elementi tecnici di dettaglio che possono limitare il funzionamento delle unità di produzione siano già presenti nei regolamenti di esercizio. Si consideri anche che sovente i titoli autorizzativi subiscono modifiche nel corso della vita dell'impianto. Pertanto, si propone un maggior coordinamento tra TSO e DSO nella condivisione di tali regolamenti.
7. Si considerino in prospettiva anche le possibili sinergie tra Terna ed i BSP. Quest'ultimi hanno il vantaggio di essere collegati a Terna con la propria piattaforma di aggregazione e di aver installato dispositivi di campo sugli impianti di produzione al fine di offrire servizi di rete nel mercato di dispacciamento. Essi quindi già dispongono di misure potenzialmente utili anche per l'osservabilità.
8. Si segnala che la massima frequenza di rilevazione della misura in ambito UVAM per gli utenti in BT è ad oggi stata individuata in 60 secondi, valore potenzialmente conseguibile anche attraverso la chain-2 dello smart meter 2G e non 20, come riportato in tabella 4 a pag. 16.